

Le fotografie del fondo Bertazzini e il progetto “Immagini del cambiamento”

La ricerca “Immagini del cambiamento” nasce nella primavera del 2015 per iniziativa del dipartimento Dist (di Università e Politecnico), con Archivio Storico della Città di Torino e Museo Torino. All’origine del progetto vi è una condivisa considerazione circa il rischio di una progressiva perdita della memoria storica relativa ai luoghi e alle trasformazioni fisiche intervenute nell’area torinese negli ultimi decenni. Più volte, nel recente passato, è capitato infatti ai membri del gruppo di ricerca di constatare come gli attuali giovani siano del tutto inconsapevoli di che cosa fosse, ad esempio, l’enorme distesa industriale alla periferia nord di Torino, denominata poi Spina 3: loro hanno sempre conosciuto quest’area come quella del centro commerciale Ipercoop, della multisala The Space, del Parco Dora. Anche tra adulti e anziani, in ogni caso, non è infrequente constatare come la memoria (individuale e condivisa) finisca nel tempo per sfumare e/o distorcersi, con non infrequenti testimonianze nostalgiche (circa il passato di quartieri come quelli periferici, ad esempio) che stridono con la realtà impietosamente evidenziata dalle fotografie storiche di quei luoghi, popolati di malinconici “casermoni” nel “deserto” di aree degradate.

Il progetto iniziale di “Immagini del cambiamento” si è andato sviluppando attraverso una progressiva ricostruzione del quadro delle trasformazioni (più e meno rilevanti) messe in atto a Torino, concentrandosi in particolare su quelle della seconda metà del ‘900, mettendo a confronto diretto immagini storiche e fotografie che documentano l’aspetto attuale degli stessi luoghi, perlopiù riconducibili ad aree

industriali dismesse, zone periferiche e già semirurali, spazi pubblici quali piazze, strade, giardini. Nel complesso, la documentazione fotografica relativa a tali luoghi documenta i principali cambiamenti che hanno interessato la città negli ultimi decenni, in particolare: l’espansione delle periferie in aree già rurali, la transizione da città industriale a postindustriale, la dialettica tra conservazione e trasformazione dei manufatti urbani, i cambiamenti del paesaggio dovuti in particolare alla proliferazione del verde pubblico e alle radicali trasformazioni dei sistemi di mobilità.

Il progetto “Immagini del cambiamento” mette a disposizione della collettività l’intero patrimonio fotografico e informativo raccolto, dal 2017 attraverso il sito web www.immaginidelcambiamento.it che, a oggi, raccoglie 1.074 schede relative ad altrettanti luoghi trasformati a Torino, più altre 144 su comuni della prima cintura, per un totale di quasi 3.000 fotografie. A settembre 2020, inoltre, allo scopo di differenziare i canali di diffusione e condivisione del progetto, è uscito per Edizioni del Capricorno il volume “Torino immagini del cambiamento”. Oltre a un’ampia rassegna di immagini, il libro contiene analisi e riflessioni relative a diversi ambiti tematici: il centro storico, le periferie, le aree industriali riconvertite, gli spazi per la mobilità, le aree naturali urbane, l’edilizia popolare, i cinema. Il progetto “Immagini del cambiamento”, nei suoi quasi sei anni di vita, si è costantemente ampliato, costruendo tra l’altro una fitta rete collaborativa con numerosi archivi ed enti museali pubblici e privati, associazioni, gruppi e singoli appassionati, accomunati dalla volontà

di preservare la memoria dei luoghi urbani trasformati nell’area torinese, in particolare scambiando e mettendo reciprocamente a disposizione immagini storiche della città. Tra tali partnership, ha certamente un ruolo molto importante quella con l’Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, che ha messo a disposizione una cospicua parte del Fondo Bertazzini. Tra queste fotografie – in bianco e nero e scattate con la maestria di un grande professionista – un posto di rilievo spetta soprattutto alle immagini degli stabilimenti industriali, filone su cui lo studio Bertazzini era specializzato.

In ogni caso, le decine di foto scattate da Bertazzini (gentilmente concesse al progetto “Immagini del cambiamento” e divulgate attraverso il sito web) si segnalano per la loro notevole varietà. Si va infatti, come detto, dalle fotografie di aziende (come la Moscheni di via Perugia o le Edizioni d’arte Pozzo di via Vespucci – delle quali, se non fosse per le fotografie di Bertazzini, probabilmente si sarebbe persa quasi del tutto la memoria) – a quelle di edifici terziari inaugurati nei decenni ‘50 e ‘60 (come la Commissionaria Fiat Orecchia & Scavarda di corso Lecce, il grande magazzino Fuso D’Oro Marzotto di via Nizza angolo corso Spezia o l’autosalone Tesoriera di corso Monte Cucco), a quelle che immortalano residui di ruralità progressivamente inglobati dall’avanzamento urbano (un capannone rurale fotografato nel 1960 all’angolo tra le vie Pistoia e Ascoli, nel quartiere basso San Donato). Alcune immagini fissano poi altrettanti tappe dell’ammodernamento della città pubblica, come quelle relative alle inaugurazioni della piscina Sempione nel 1958 o dell’eliporto di piazza d’Armi l’anno successivo, al completamento del Palasport di parco Ruffini nel 1961 o al cantiere per il nuovo padiglione dell’abbigliamento a Porta Palazzo nel 1965. Non mancano scatti che, oltre alle trasformazioni urbanistiche,



permettono di cogliere momenti caratteristici della vita quotidiana cittadina: tutte nei primi anni ‘40 del ‘900, una sfilata fascista di fronte alla Casa Littoria (oggi Palazzo Campana), la “Giornata del ciclomotorista” in via Viotti, via Roma illuminata a giorno da innumerevoli insegne al neon. Diverse immagini di Bertazzini, infine, riguardano la cintura torinese, da quelle relative al “villaggio operaio” di Testona (Moncalieri) alle aziende Farmitalia di Settimo, Fabbrica Italiana Pile Elettriche Z di Moncalieri, Sicam di Grugliasco; numerose fotografie furono scattate nel 1962, con un volo aereo sulla cintura torinese, immortalando così la fase di progressiva “colonizzazione” industriale delle campagne al confine col capoluogo.

Luca Davico

Autosalone Tesoriera e corso Montecucco con alberi radi, Torino, 1962